

**San Carlo Borromeo.**  
**La casa costruita sulla roccia**

*A cura di Davide Milani, Marco Navoni, Alberto Rocca, Domenico Sguaimatti, Danilo Zardin.*  
*Coordinamento generale di Giuseppe Bolis.*

Carlo Borromeo (1538-1584) è stato uno dei grandi maestri che hanno plasmato il volto del cristianesimo dei tempi moderni: insieme ad altri pionieri di un nuovo modo di mettere in rapporto l'intelligenza della fede e le sfide della realtà, sta all'inizio di una storia che ancora ci riguarda da vicino. I suoi contemporanei hanno subito riconosciuto in lui un modello autorevole, che indicava a tutti una strada da percorrere. Si sono appoggiati alla memoria della sua intensa esperienza di vita e già a breve distanza dalla morte la Chiesa lo ha riconosciuto santo, proponendolo alla riconoscente ammirazione del mondo intero.

A quattro secoli dalla solenne canonizzazione romana (1610), vogliamo rimetterci sulle tracce del cammino che lo portò a dare una forma inconfondibile alla sua identità di uomo immerso nell'arena di una società attraversata, come lo è di nuovo oggi, dal bisogno di ritrovare le sue certezze e il suo destino autentico. Non sono le scelte da lui compiute a essere sempre riproponibili come esempio da imitare. Quello che prima di ogni altra cosa ci colpisce è la forza di uno spirito capace di vincere la pigrizia delle consuetudini e la stanchezza delle comodità acquisite. È il suo coraggio, la sua baldanza ardente il vero contenuto della sfida che interpella noi uomini moderni. Ma questa dedizione all'ideale, spinta fino al limite di un amore senza risparmio, non è esplosa magicamente da sé. Non è stata neanche il frutto della volontà ostinata di concentrarsi su uno scopo da perseguire a ogni costo. Prima del sacrificio austero e della coerenza implacabile, veniva il sì pronunciato davanti a una chiamata progressivamente spalancata davanti a lui come scelta decisiva per il suo bene più vero. Aderendo al fascino di un Tu che si imponeva invadendo la sua esistenza, san Carlo si è immedesimato nella carne viva della sua realtà. Lo ha riconosciuto come centro dell'intelligenza e del cuore, lasciandosi conquistare dal desiderio di identificarsi con la stessa logica che aveva dominato la vita di Cristo. San Carlo si è immerso nel flusso della carità che da Dio si espande fino a raggiungere noi uomini, piegandosi sulla domanda sconfinata che noi siamo, e con la sua libertà si è fatto instancabile moltiplicatore della sua efficacia contagiosa in mezzo al mondo. Da questo fuoco segreto della pietà del cuore di san Carlo è fiorita una certezza che è diventata dinamismo, capacità di costruzione, intelligenza di governo, energia di porsi come guida e punto di riferimento per tutti. Dall'amore senza condizioni per Cristo è scaturito il fiume di una carità umile e appassionata, che lo ha trascinato fino al dono totale di sé per la "vera e perfetta riforma del mondo a vera vita cristiana".